

III.mo PROCURATORE della REPUBBLICA presso il TRIBUNALE di BENEVENTO

Denuncia/Querela contro Dr.ssa Paola Galeone, ex Prefetto di Benevento

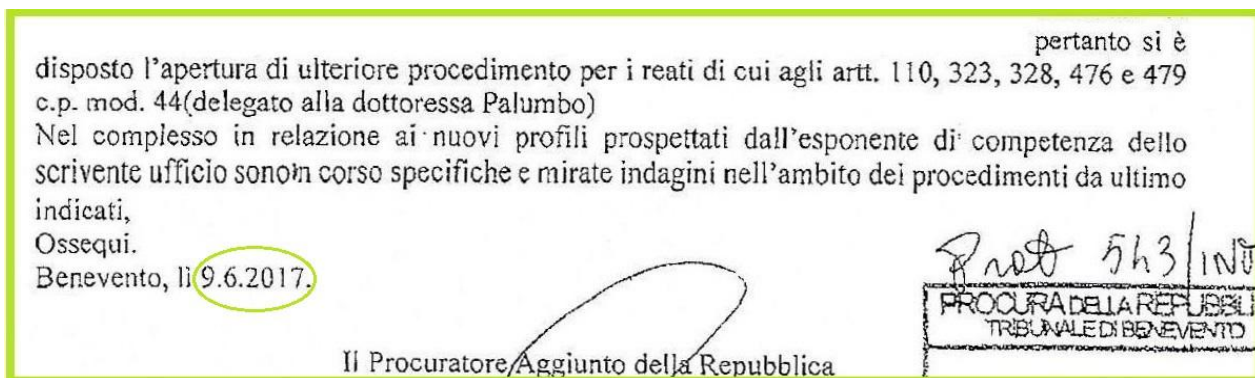
Nota introduttiva: ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale e della disciplina europea, il presente testo è trasmesso in PEC ai Ministri di Giustizia, Interno e MIT, per debita conoscenza, e depositato presso la Procura di Benevento, in copia cartacea con allegato DVD, contenente il presente testo in formato ipertestuale, atto a permettere la visualizzazione dei prodotti multimediali attraverso i [link](#). Pertanto, raccomando di leggere questo file sul monitor di un PC collegato ad Internet.

Dichiarazione di responsabilità: consapevole delle responsabilità civili e penali che assumerei in caso di esibizione di documenti non corrispondenti al vero, dichiaro che tutti i prodotti linkabili corrispondono esattamente agli originali.

Il sottoscritto **Paradiso Attilio**, nato a Casalbore (AV) il 18/02/1951, residente in Sant'Angelo a Cupolo (BN), in Via Vallone San Nicola 2, quale persona offesa in 31 procedimenti penali, oggetto di ritardi, sviste, distrazioni e responsabilità di alcuni Magistrati della Procura e del Tribunale di Benevento, fa presente quanto segue.

Preliminarmente consiglio di [ascoltare questo video](#), ove in minuto e mezzo riassumo la storia che nell'arco di 9 anni ha dato luogo a 31 querele, tra le quali mi limito ad evidenziare solo le seguenti:

1. [la prima del 24.6.2009](#), tuttora in attesa di grado superiore di giudizio presso la Corte di Appello di Napoli, dopo 2 rinvii dell'udienza, di cui ancora oggi non è dato di conoscere la data;
2. [la seconda del 10.8.2010](#), di cui mi appresto ad impugnare per la sesta volta la richiesta di archiviazione del PM, dopo che il fascicolo, poi riunito con altre 2 querele, è passato sulle scrivanie di 3 PM e 3 GIP, che ne hanno decretato per 5 volte la regressione in Procura: la prima volta a causa di totale inesecuzione delle indagini e la rimanenti volte per carenza, insufficienza e incompiutezza delle indagini, eseguite con superficialità ed approssimazione pure dal terzo PM e dagli agenti di PG, [dal 10 agosto 2010 ad oggi](#);
3. [l'ultima del 14.3.2017](#) sosta tuttora in Procura, da giugno dello scorso anno, ovvero da quando il Procuratore Aggiunto della Repubblica, Dr. Giovanni Conzo, riuniva in un solo fascicolo diverse querele precedenti ed informazioni aggiuntive e delegava la conclusione delle indagini alla Dr.ssa Donatella Palumbo, avendo comunque concluso le indagini preliminari in soli 2 mesi ed avendo ritenuto colpevoli di parecchi reati non solo il Sindaco e gli Amministratori comunali di Sant'Angelo a Cupolo, ma anche privati cittadini e il Prefetto. Reati che evidenzio nel seguente ritaglio tratto dal [documento originale](#):



Tanto premesso al fine di rendere più comprensibile la presente denuncia/querela, evidenzio i fatti e gli elementi probatori posti a sostegno della medesima.

Sin dal primo giorno di servizio presso la Prefettura di BN, ho ripetutamente informato la Dr.ssa Galeone sulla pericolosità e sulla inaccessibilità di un incrocio stradale, nonché sullo stato dei luoghi di una via comunale ostruita illegalmente dal Comune in diffonità a una delibera di giunta, sugli sconfinamenti edilizi commessi dai confinanti lungo il breve tratto che separa il cimitero di Pastene dal mio fabbricato.

La seguente mappa aerea contiene l'indicazione dell'ostruzione e degli abusi commessi sui 100 m. di strada



La Dr.ssa Galeone ha preso contezza della documentazione esibita, dei documenti catastali (recenti e remoti), della CTU di un ingegnere nominato dal Tribunale, dei sopralluoghi effettuati dai Carabinieri, dalla Polizia Stradale, dall'Ufficio Viabilità della Provincia e delle vicende processuali, che vedono tuttora imputati dinanzi alla Procura presso la C.A. di Napoli il Funzionario responsabile dell'UTC e l'ex Sindaco di Sant'Angelo a Cupolo, per omissione di atti obbligatori, indifferibili e ineludibili legati alla pubblica sicurezza dei cittadini, e non solo di chi, come noi, perennemente rischia la vita per entrare ed uscire da casa.

Ciò nonostante, l'ex Prefetto non ha mai inteso adottare il poteri sostitutivi, nemmeno quando, da ultimo, ho trasmesso a Lei e al Ministro dell'Interno le [indagini preliminari](#) condotte dal Procuratore Aggiunto della Repubblica.

Infatti, pur di sottrarsi alle responsabilità di cui all'art. 54 del D.Lgs. 267/2000, la Dr.ssa Galeone ha risposto al Ministero allo stesso modo come si è difesa in Tribunale, ovvero negando l'esistenza del tratto di strada, così come ne negano l'esistenza il Sindaco, il Capo Tecnico e alcuni geometri compiacenti, che invece l'hanno picchettata, delimitata e non hanno potuto più fare a meno di segnalare gli abusi edilizi, l'ostruzione e gli sconfinamenti dei privati malviventi a cui il Comune ha permesso di delinquere da 21 anni, ossia da quando il Comune chiuse illegalmente la strada con un muretto e una cabina dell'ENEL.

Nella pagina successiva pongo in evidenza parte delle [precisazioni che il 23 aprile 2018 ho trasmesso al Ministro](#), di cui mostro il tratto di scrittura in corsivo/blu/sottolineato, con il quale la Dr.ssa Galeone ha disorientato, confuso e "[depistato](#)" non solo i Magistrati di Benevento, ma pure il Ministro Minniti e il Ministro Salvini:

" (...) Le presenti informazioni sono rese al fine di mettere chiarezza su quanto riferito dal Prefetto.

Nelle 5 pagine della [lettera del 10.4.2018](#), trasmessa dal Prefetto in risposta alla doppia richiesta avanzata dal Ministero, la Dr.ssa Paola Galeone narra una lunga telenovela in modo fuorviante, parziale e secondo le proprie necessità. Infatti, mistifica la verità sin dalla prima pagina e falsamente riferisce che: **Preliminarmente si evidenzia che gli elaborati progettuali agli atti del predetto Ente, la strada per raggiungere l'immobile risultava essere solo quella parte di strada comunale che dalla limitrofa strada provinciale porta al lotto dove è ubicato il fabbricato (...)** (cliccare sulle righe blu per visualizzare la lettera del Prefetto e quella mia)

Sta di fatto che Via Vallone San Nicola è regolarmente censita in catasto sin da tempi assai remoti, almeno 20 anni prima che prendevo visione sul posto, visionavo le mappe catastali, acquistavo il terreno e realizzavo un grande fabbricato ad uso commerciale e abitativo, limitatamente a 1/4 dell'intero volume.

Sta di fatto che la strada è regolarmente iscritta sullo stradario comunale, sin da quando tutti i comuni d'Italia furono obbligati a censire le strade comunali, in virtù di una remota legge del 1969, quindi assai antecedente l'acquisto del terreno.

Sta di fatto, infine, che le persone anziane del posto sanno, avendo pure testimoniato in Tribunale, che le trebbiatrici degli anni '60 raggiungevano il pianoro dove insiste il mio fabbricato solo attraverso il primo sbocco posto accanto al cimitero di Pastene, semplicemente perchè il secondo sbocco era ed è pericoloso, perchè posto in una doppia curva, perchè cala in forte pendenza e trasversalmente sulla la Provinciale 18 ed è perciò intransitabile ai mezzi lunghi ([Video iniziale di 85 secondi](#)).

Sta di fatto che l'ex Prefetto conosce bene la verità, non solamente attraverso gli atti contenuti nel fascicolo giacente in Prefettura, ma perchè glieli ho mostrati personalmente quelle rare volte che mi ha ricevuto, persino attraverso foto, documenti e filmati, che ho peraltro mostrato pure ai componenti del Consiglio Provinciale per la Sicurezza - [film 1](#) e [film 2](#) (tanto a dire che oggi avrei provato quasi niente, se non avessi filmato gli eventi in modo chiaro e trasparente).

Sta di fatto, però, che l'ex Prefetto - attraverso i suoi legali consiglieri o di persona - riferisce notizie false non solo ai Magistrati, ma pure al Ministro dell'Interno, prendendo per buone le panzane scritte da un Sindaco pluriquerelato, anziché ritenere più attendibili i 10 Kg di documenti probatori contenuti nel fascicolo, nonché le indagini del solerte Procuratore Aggiunto della Repubblica, ex DDA, Dr. Giovanni Conzo, che evidentemente sente la puzza della mafia prima dei PM.


Appare quindi del tutto evidente che l'ex Prefetto ha riferito il falso, perchè è sicura di farla franca anche contro le denunce che stanno ancora "parcheggiate" presso la Procura, perchè è sicura che il Ministro non hanno tempo di leggere le lettere, specie se lunghe 5 pagine, perchè i magistrati continueranno a credere alle menzogne di Pinocchio e perchè è la Galeone è protetta dalle balle di paglie amucchiate dal Sindaco, dai suoi adepti, dai suoi elettori e da chi, dal Parlamento e da Benevento, protegge il partito dei Sindaci di Sant'Angelo a Cupolo dalla vergogna.

Senza stare a ripetere quanto ho già ampiamente documentato con [l'ultima del 14.3.2017 \(confluita nel fascicolo riunito n. 4015/17 - PM Palumbo\)](#), riproduco fedelmente:

A. mappa catastale allegata al progetto esecutivo del mio fabbricato, con descrizioni delle strade;



- B.** certificato di consistenza ed esistenza in vita di Via Vallone San Nicola sullo stradario comunale, a firma del Geom. Claudio Petrella e del Geom. Nicola Maioli, Responsabile dell'UTC pluriquerelato e in attesa di giudizio di II grado (dopo 9 anni di illecita impunità):

**Comune di SANT'ANGELO A CUPOLO**
Provincia di Benevento
Via P. Nenni n. 3 - 82010 Sant'Angelo a Cupolo - Tel. 0824/380300-383388 Fax. 0824/383984
Site Web: www.comunesantangelo.it; E mail : settoretecnico@comunesantangelo.it
Settore III "Servizio Lavori Pubblici"

Prot. n. 1993 Li 19/03/2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Visto la richiesta prodotta da PASTORE Cosimo;

Visto gli atti e documenti d'ufficio, in particolare lo stradario comunale;


ATTESTA

che la strada comunale denominata "Via Vallone San Nicola", nello Stradario Comunale approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 14/02/1979, è così distinta:

- numero d'ordine 59;
- CE Comunale Esterna e va dal Cimitero Pastene- incrocio con strada Provinciale- Vallone San Nicola e Sciarra fino alla comunale Cardillo;
- lunghezza Km. 1,650;
- IG -caratteristica del traffico- strada di interesse generale;
- larghezza mt. 3,00 (in media);
- Fn - natura del fondo- a fondo naturale;
- Md . condizioni di agibilità- Mediocre con scarsa manutenzione.

Si rilascia il presente, cui viene allegata copia della planimetria della zona, a richiesta dei Sig. PASTORE Cosimo nato a S. Angelo a Cupolo il 06/05/1947 ed ivi residente alla Via R. Elena n. 38, per gli usi consentiti dalla legge.-

Il Responsabile dell'Ufficio
(Geom. Claudio PETRELLA)



Il Responsabile del Settore
(Geom. Nicola MAIOLI)

Non è giusto ed appare ingiustificabile che il Prefetto, facendo spreco di ben 5 pagine, descriva astutamente la mia condotta secondo i suoi bisogni, quando lei e i precedenti Funzionari della Prefettura hanno ostacolato le mie richieste di accesso agli atti, con l'ausilio di poliziotti, della Questura e di agenti della DIGOS, che hanno sistematicamente violato il Codice di Comportamento dei Pubblici Impiegati e l'art. 45 del Codice Etico Europeo per la Polizia, come mostro attraverso le riprese filmate postate recentemente su YouTube, [VIDEO 1](#) e [VIDEO 2](#) , dopo essere stato sottoposto ad Accertamento Sanitario Obbligatorio dai poliziotti della Questura di Benevento, anziché dal Sindaco, dal medico di famiglia e dagli specialisti, come per legge.

Non è giusto ed appare ingiustificabile che, dopo 21 anni di danni e vessazioni d'ogni genere, la mia famiglia venga martoriata dalle tasse e dalla Giustizia, mentre i colpevoli vengono lasciati liberi di continuare a delinquere a spese nostre e dei cittadini, con l'incontrastato esercizio dei pubblici poteri loro conferiti da una parte dei cittadini o dallo Stato.

CONCLUSIONI

Tanto premesso, io sottoscritto Paradiso Attilio sporgo formale querela

con istanza di punizione nei confronti della Dr.ssa Paola Galeone, da pochi giorni trasferita presso la Prefettura di Cosenza, per i reati di falsità, omissione in atti di pubblico ufficio, discriminazione, corruzione, depistaggio e per tutti quei reati che dovessero emergere nel corso delle indagini con riferimento ai fatti suesposti.

Con riserva di costituzione di parte civile per il risarcimento dei danni materiali e morali subiti in conseguenza della condotta sopra descritta, resto a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento dovesse rendersi necessario e chiedo che la S.V. intervenga nella maniera più celere possibile nei confronti del predetto soggetto al fine di evitare ulteriori conseguenze dei reati, come del resto è già accaduto per "tutte" le querele prodotte, compresa l'ultima del 2017, quanto è stato delegato il prosieguo delle indagini alla Dr.ssa Palumbo, recentemente trasferita in altra sede, come la maggior parte dei PM che hanno trattato le mie querele. dal 2009 ad oggi.

CHIEDO

- 1. l'imputazione e l'adozione di misure restrittive nei confronti della Dr.ssa Paola Galeone**, in quanto autrice di numerose e reiterate attività delittuose, che peraltro si sono susseguite nell'arco dell'intera sua permanenza a Benevento, fino a commettere reati di omissione e rifiuto d'ufficio, falso, corruzione di pubblici ufficiali, depistaggio e occultamento di documenti - come il verbale della seduta del Consiglio Provinciale per la Sicurezza.
- che siano tempestivamente interrogati:
 - a) Geom. Claudio Petrella**, in servizio presso l'Ufficio Tecnico Comunale di Sant'Angelo a Cupolo;
 - b) Ing. Ernesto Faraone** (CTU nominato il 18.6.2011 dal Presidente p.t. del Tribunale), domiciliato in Montesarchio, Via Benevento 137, Tel e fax 0824/834423, Tel mobile 328/6527675;
 - c) Sig. Ugo Guerriero**, ex Comandante Polizia Municipale, residente in Sant'Angelo a C., frazione Motta;
- di essere avvertito dell'eventuale richiesta di archiviazione della presente notizia di reato, al fine di poter esercitare la facoltà di opposizione di cui al vigente codice di procedura penale;
- che mi sia recapitato all' indirizzo PEC "attilio.paradiso@pec.it" il numero e la data di iscrizione della presente nel RGNR, nonché il nominativo del Magistrato a cui saranno affidate le indagini, ai sensi dell'art. 335 del cpp;

Con riserva di costituzione di parte civile per il risarcimento dei danni materiali e morali subiti in conseguenza della condotta sopra descritta, resto a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento dovesse rendersi necessario e chiedo che la S.V. intervenga nella maniera più celere possibile nei confronti del predetto soggetto al fine di evitare ulteriori conseguenze del reato.

Benevento, 16 agosto 2018

Attilio Paradiso

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/199